

n°

115

Giu/Lug 10

Prassitele

newsletter Prassicoop
su commercio,
servizi ed Enti Locali

In questo numero:

- Lo sviluppo è un'altra cosa;
- Le novità introdotte al senato;

UNIONE EUROPEA

- Regole più chiare per l'etichettatura alimentare e obbligatorietà delle informazioni nutrizionali;

ITALIA

- Proroga sistri;
- Istat - i consumi delle famiglie (anno 2008);

REGIONI

Lombardia

- Istituito l'assessorato alla semplificazione e digitalizzazione;
- Nuovi incarichi e nuove competenze per l'assessorato al commercio;
- Milano: dopo un iter infinito, adottato il pgt;
- Vimercate: adottato il nuovo pgt. Prassicoop firma le norme sul commercio

PRASSICOOP

- Nuova sede prassicoop;
- Novità del sito prassicoop;
- English Summary.



LO SVILUPPO È UN'ALTRA COSA

di Renato Cavalli

HABEMUS MANOVRAM! QUASI...

Il Senato, dopo il voto di fiducia, ha approvato il 15 luglio il maxi emendamento che ha praticamente riscritto l'intero decreto legge del 31 maggio 2010 sulla manovra economica. A giorni, entro il 31 luglio, il provvedimento dovrà essere approvato dalla Camera, probabilmente con un altro voto di fiducia, e senza modifiche, perché non c'è tempo per ritornare in Senato prima che il decreto scada.

Una manovra era certamente necessaria, vista la situazione di crisi, di cui sembra essersi finalmente accorto anche il Governo, e probabilmente l'entità della manovra necessaria è grosso modo quella che è stata fatta. Ma era l'unica manovra possibile? anche a parità di gettito? no di certo, vista l'entità delle modifiche approvate dal Senato ad un provvedimento che era stato proposto come immodificabile.

Il dibattito è stato aspro e molto ampio ma la sostanza delle modifiche non ha risolto quelli che sono i limiti e difetti sostanziali della manovra: non genera sviluppo, aumenta le disparità sociali, sottrae risorse agli enti locali senza tenere conto della differenza tra enti virtuosi e non, e inoltre sottrae proporzionalmente molto più agli enti locali che all'amministrazione centrale (alla faccia del federalismo), per di più non affronta alcune questioni chiave (come la riduzione delle province - sarebbe meglio l'eliminazione ma le prevede la Costituzione e non si può), e presenta anche elementi di dubbia costituzionalità, come l'esproprio dai poteri autorizzativi ai comuni nelle cosiddette "aree a burocrazia zero".

Certo una manovra fatta solo o prevalentemente di tagli non può essere un elemento di sviluppo. La maggioranza degli Stati europei, e anche gli Usa, hanno cercato di equilibrare i tagli le politiche di stimolo all'economia e le manovre strutturali per cambiare i meccanismi che hanno generato la crisi, responsabilizzando chi ha sbagliato e cercando anche di recuperare una parte del malto.

Da noi la preoccupazione del governo è quella di fingere di non aumentare le tasse, mettendo gli enti locali, specialmente i comuni, in condizione di farlo loro.

In più si fanno giochini di cassa, per cui si tagliano (subito) le risorse agli enti locali, promettendo in cambio trasferimenti pubblici che non arrivano o arrivano con ritardi enormi, e risorse proprie in un futuro piuttosto lontano (quanti anni ci vorranno perché il primo comune veda il primo euro per la compartecipazione agli accertamenti fiscali?).

Nel frattempo il patto di stabilità non blocca solo gli allegri sprechi dei comuni non virtuosi (anzi, ai peggiori come Catania e altri si elargiscono regali di centinaia di milioni), ma i pagamenti dei fornitori (in generale piccole o medie imprese), che hanno già lavorato e che non vengono pagati anche se il comune ha già i soldi in cassa.

Questo è uno degli effetti più perversi del patto di stabilità, perché impedisce anche i nuovi investimenti che darebbero fiato alle piccole imprese, specie nell'edilizia, che attiverebbero un ciclo virtuoso di investimenti e occupazione.

Si preferisce invece mantenere in "pole position" operazioni discutibilissime come il ponte sullo stretto di Messina, con cantierizzazione a lunghissimo tempo e ad altissima componente finanzia.

Vi è un elemento di fondo da tenere in considerazione: l'aumento delle disparità di reddito (molti più poveri e pochi molto più ricchi) non porta ad un rilancio dei consumi e quindi non è un fattore di sviluppo e non fa bene all'economia (anche se può fare benissimo a qualcuno).

Pur mantenendo invariato o riducendo il carico fiscale globale, spostarne il peso prevalente dal lavoro alle rendite, e dai redditi dei consumi può avere lati molto positivi:



- aumento di reddito spendibile per un vastissimo numero di consumatori, e quindi rilancio dei consumi;
- aumento della convenienza degli investimenti direttamente produttivi rispetto a quelli puramente speculativi;
- maggiore efficienza del contrasto all'evasione fiscale: colpendo i redditi, chi riesce ad evadere nell'esercizio in cui si è prodotto il reddito l'ha fatta franca una volta per tutte, mentre sui consumi il prelievo è continuo.

Ovviamente questa nota non ha la pretesa di essere una teoria economica ma solo l'invito a considerare le cose (e quindi anche le strategie economiche) sotto il profilo dell'interesse generale e di lungo periodo e non solo sotto quello della tutela dello status quo.

Non mi stancherò mai di ripetere che la soluzione alla crisi non può essere un semplice rilancio dei meccanismi economici quali li abbiamo finora conosciuti, ma richiede un grossissimo sforzo di fantasia per costruire gradualmente equilibri economici diversi che non contengano in loro stessi il germe delle bolle finanziarie o comunque i fattori delle crisi cicliche.

Quello che assolutamente non si vede in questa manovra è appunto l'intenzione di cambiare e la volontà di attivare meccanismi di sviluppo basati su una maggiore equità e quindi tali da promuovere un rilancio stabile.

Troppe indicazioni ci sembrano essenzialmente delle grida manzoniane per trovare scuse e scaricare sempre sulla presunta inefficienza e parassitismo della pubblica amministrazione quelle che sono anche limitazioni strutturali e culturali della nostra economia.

Faccio l'esempio dell'enfasi con cui si insiste sui progetti d'impresa in un giorno e sui meccanismi di semplificazione (purtroppo quasi soltanto procedurali) delle pratiche autorizzative.

E assolutamente giusto e opportuno che si rimuovano lacci e laccioli inutili, che si dia fiducia agli imprenditori (quelli onesti però), che si rendano meno onerose e meno discrezionali le istruttorie delle pratiche.



In questa direzione il nuovo meccanismo della SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) può avere alcuni elementi di positività, soprattutto laddove non si richiede più all'imprenditore (il cui mestiere è produrre beni o servizi e non valutazioni giuridiche) di certificare situazioni che non possono essere certe a causa delle incertezze giuridiche contenute nelle norme di sostanza (che rimangono in gran parte invariate) e non nella modulistica e nelle procedure.

La richiesta di asseverazione da parte di un tecnico sicuramente può migliorare le cose ed evitare la presentazione di quantità industriali di pratiche e domande imprecise che poi la pubblica amministrazione non è in grado di controllare.

Molto più negativa è invece la valutazione sui rischi di non controllo e quindi di violazione massicce delle norme, in particolare di tipo ambientale, che la nuova procedura comporta.

Resta il fatto che, là dove esiste un mercato che tira, le nuove imprese nascono anche a dispetto della burocrazia (si veda il notevolissimo incremento del numero di bar e ristoranti negli ultimi anni segnalato proprio dalle associazioni di categoria), mentre in mancanza di credito, di mercato e di prospettive economiche le aziende esistenti soffrono e quelle nuove non decollano.

Viene comunque anche da domandarsi a cosa serve potere attivare un'azienda in un giorno (sulla carta) quando poi per avere gli allacciamenti elettrici e telefonici e i vari servizi serve molto più tempo.

Non sarebbe quindi meglio meno demagogia e maggiori attenzioni all'economia reale ed alla produzione anziché alle alchimie finanziarie ed alla speculazione?

Gli stessi dubbi vengono anche esaminando proposte come quella del nuovo PGT di Milano, che sembrano preoccuparsi più di creare le occasioni per mettere mattoni uno sull'altro che della vera utilità o necessità di quello che si andrà a costruire.

Quindi, pur con tutta l'attenzione alle novità interessanti (esempio Scia, compartecipazione dei comuni agli accertamenti ecc.) i dubbi e le perplessità restano.



Come al solito la nostra prima preoccupazione è di dare ai lettori degli strumenti utili di conoscenza e di lavoro.

Pertanto ora ci limitiamo a fornire qui di seguito le informazioni sul contenuto delle modifiche alla manovra apportate al Senato ed a mettervi a disposizione

(sul sito Prassicoop) il testo riscritto della manovra e le osservazioni di ANCI sugli argomenti di maggiore interesse per i comuni.

Anche se le scelte sono state estremamente punitive per gli enti locali non disperiamo, visto che siamo in Italia, che si possano ottenere ulteriori aggiornamenti (possibilmente migliorativi) con successivi provvedimenti non soggetti al ricatto dei tempi di conversione e dei voti di fiducia.

Nei prossimi numeri ritorneremo sui singoli argomenti con dei contributi tecnici e suggerimenti operativi mano a mano che sarà possibile elaborarli.

Per intanto, Vi auguriamo buone vacanze.

>> [VAI AL TESTO DELLA MANOVRA](#)

>> [VAI AL DOCUMENTO ANCI](#)



LE NOVITÀ INTRODOTTE AL SENATO

(Fonte sito internet del Governo)

PREVIDENZA

In materia previdenziale viene fatta con emendamento una riforma strutturale che serve alla stabilizzazione di medio-lungo periodo dei conti pubblici.

In particolare, è previsto l'innalzamento dei requisiti anagrafici in rapporto all'allungamento della speranza di vita accertato dall'ISTAT, in modo da incrementare i predetti requisiti in misura pari a tale aumento.

Viene data attuazione alla sentenza della Corte di giustizia europea elevando a 65 anni, a decorrere dal 2012, l'età per il pensionamento di vecchiaia per le lavoratrici dipendenti della pubblica amministrazione.

Vengono poi apportate modifiche alla norma sulla ricongiunzione pensionistica con finalità di armonizzazione e razionalizzazione; viene previsto anche per il 2010 l'utilizzo delle somme rivenienti dai contributi dei datori di lavoro pubblici alle forme pensionistiche complementari al fine di avviare i fondi pensione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

In materia di invalidità civile, la Commissione ha approvato una correzione assai significativa del testo del provvedimento.

Infatti, è stata mantenuta la percentuale di invalidità al 74 per cento oltre la quale scattano una serie di benefici per gli invalidi.

Alla fine, si è ritenuto di evitare l'innalzamento della soglia e la differenziazione tra varie patologie, quale elemento significativo di riconoscimento del coefficiente iniziale di invalidità oltre il quale scattano i benefici.

Rispetto a ciò, si è comunque operato nel senso di un notevole miglioramento delle norme per il contrasto alle false invalidità e per il controllo delle invalidità al fine di evitare il ricorso a quello che rappresenta uno tra i fenomeni più irritanti, una vera e propria offesa agli invalidi, che da questo provvedimento sono stati invece adeguatamente tutelati. In questa chiave si propone un più ampio coinvolgimento, anche in sostituzione, dell'INPS nell'ambito del processo di accertamento delle condizioni di invalidità.



ENTI TERRITORIALI

Con riferimento al comparto Regioni-enti locali, oggetto di un'importante discussione a livello nazionale, è stato previsto il coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella determinazione delle riduzioni dei trasferimenti da praticare nei confronti dei predetti enti territoriali.

In sostanza, la modifica centrale apportata è stata nel senso di dare alle Regioni e agli enti flessibilità e autonomia nel fissare i comparti e le modalità per rispettare la fissazione dei saldi, che invece è rimasta invariata.

Importanti agevolazioni ai fini del patto di stabilità sono state concesse ai Comuni della Provincia dell'Aquila in stato di dissesto e per gli enti per i quali, negli anni 2007-2009, l'organo consiliare è stato commissariato ai sensi dell'articolo 143 del Testo unico degli enti locali.

Sempre con riferimento al comparto enti locali viene istituito un fondo, con una dotazione di 50 milioni di euro annui, finalizzato ad agevolare i termini di rientro dei Comuni per i quali sia stato nominato un commissario straordinario.

Viene soppressa l'agenzia autonoma per l'adesione all'albo dei segretari comunali e provinciali e vengono trasferite le relative risorse e funzioni al Ministero dell'interno.

Di conseguenza, viene soppresso il contributo a carico delle amministrazioni comunali e provinciali, compensato con una riduzione del contributo ordinario per i medesimi enti.

Alcune previsioni hanno riguardato le Regioni a Statuto speciale, in particolare con riferimento ai limiti di utilizzo di personale a tempo determinato, secondo quanto previsto dal comma 28 dell'articolo 9.

Ulteriori novità riguardano i crediti maturati nei confronti degli enti territoriali dal Servizio sanitario nazionale per somministrazione, forniture e appalti. A partire dal 1° gennaio 2011, tali crediti possono essere compensati con le somme dovute a seguito di iscrizioni a ruolo.

Se gli enti citati non dovessero versare l'importo del credito certificato entro i termini stabiliti all'agente della riscossione, si procederà alla riscossione coattiva nei confronti degli enti stessi. Sono state chiarite alcune questioni ed alcuni aspetti procedurali relativi al Comune di Roma.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nell'ambito del comparto della pubblica amministrazione e in particolare della riduzione dei costi degli apparati amministrativi, sono state apportate alcune correzioni per tenere conto in particolare delle peculiarità delle Forze Armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

È previsto, inoltre, che le economie derivanti dal piano di consegna dei mezzi e sistemi d'arma, nonché derivanti dal canone di occupazione dovuto dagli utenti non aventi titolo alla concessione di alloggi di servizio del Ministero della difesa siano finalizzate alle esigenze del Ministero della difesa.

Viene inoltre prorogato al 31 dicembre 2010 il piano di impiego di un contingente di personale militare per la prevenzione della criminalità, autorizzando la relativa spesa.

Si è proceduto anche alla sistemazione delle norme afferenti alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, rendendo le disposizioni meno stringenti nei confronti di determinate istituzioni e, in particolare, delle agenzie fiscali.

Nell'ambito del comparto sicurezza-difesa, l'istituzione di un fondo di 80 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2011-2012 destinato alle esigenze del personale adibito alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché al soccorso pubblico.

Per il personale della magistratura, a fronte del venir meno di una serie di misure volte a contenere il trattamento economico, si procede nel periodo 2011-2013 alla riduzione dell'indennità speciale prevista dall'articolo 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, percepita dal medesimo personale.

CERTIFICATI VERDI

Un'altra rilevante modifica apportata in Commissione riguarda la disposizione volta ad utilizzare le risorse derivanti dalle risoluzioni anticipate delle convenzioni CIP 6 del 1992 relative alle fonti rinnovabili, inclusi i certificati verdi, in favore di interventi nel settore della ricerca e dell'università.



Sempre in tema di certificati verdi, si assicura che l'importo complessivo derivante dal ritiro, da parte del Gestore servizi energetici (GSE), dei certificati verdi, a decorrere dalle competenze dell'anno 2011, sia inferiore del 30 per cento rispetto a quello relativo alle competenze dell'anno 2010, prevedendo che almeno l'80 per cento di tale riduzione derivi dal contenimento della quantità di certificati verdi in eccesso.

FISCO ED ENTRATE

In materia fiscale sono state introdotte modifiche in tema di fondi immobiliari. È prevista, inoltre, una stretta sui fondi immobiliari «veicolo», circoscrivendo la vigilanza della Banca d'Italia e il regime fiscale solo ai fondi che gestiscono risparmio diffuso.

Sono stati amplificati gli scopi e gli obiettivi connessi alle cosiddette reti di impresa, prevedendo altresì la possibilità di istituire un fondo patrimoniale comune con una particolare disciplina fiscale.

In tema fiscale abbiamo radicalmente modificato una parte che è sembrata a tutta la Commissione particolarmente complessa, anche sotto profili di rilevanza costituzionale: quella relativa all'immediata esecutività dell'accertamento, che ora non c'è più.

Il termine è stato spostato a 60 giorni, dando quindi al ricorrente la possibilità di un tempestivo ricorso, per vedere se le sue ragioni cautelari siano o meno degne di accoglimento, e così ripristinando una concreta garanzia per il contribuente, pur in rapporto alla necessità di una riscossione più celere e più efficace.

È stata anche eliminata una controversa questione riguardante l'efficacia temporale del provvedimento cautelare del giudice, che non è parso alla Commissione potesse sussistere, e anche qui, compatibilmente con le esigenze di bilancio, è stato effettuato un ottimo lavoro, eliminando quel termine.

In materia di riscossione dei tributi e dei contributi INPS sono stati poi riallungati una serie di termini.

In tema fiscale, naturalmente, una pagina importante è stata quella relativa alla questione dell'Abruzzo: è stata prorogata la sospensione degli adempimenti tributari di imprenditori e lavoratori autonomi nelle zone colpite dal terremoto.



La sospensione, finanziata con un aumento delle accise sui tabacchi, non vale per le banche e per le assicurazioni.

Con riferimento all'aggiornamento del catasto, le modifiche apportate sono finalizzate in particolare ad assicurare l'unitarietà del sistema informativo catastale nazionale e a disciplinare l'attività dei Comuni e dell'Agenzia del territorio.

A lungo si è discusso di questo: vi è stato anche un provvedimento in materia di federalismo fiscale, riguardante, appunto, gli immobili.

Vi è stato un intervento sulle sanzioni derivanti dall'inosservanza del divieto di compensazione dei crediti relativi alle imposte erariali, rendendole più coerenti con il sistema.

Importanti sono stati i provvedimenti di semplificazione a carico della pubblica amministrazione per la cosiddetta impresa veloce, affinché con semplici segnalazioni dell'interessato, nell'ambito degli adempimenti connessi all'inizio dell'esercizio di attività imprenditoriali, sia consentita un'immediata possibilità di iniziare tali attività.

Infatti, è a carico dell'amministrazione competente, entro un breve lasso di tempo, accertare i requisiti e i presupposti per l'inizio dell'attività; dopo tale periodo l'amministrazione potrà intervenire solo in presenza di pericolo attuale di un danno grave e irreparabile.

La manovra è stata approvata dal Senato il 15 luglio.

L'aula del Senato ha approvato con il voto di fiducia il maxiemendamento interamente sostitutivo del decreto legge n.78 del 31 maggio 2010.



REGOLE PIÙ CHIARE PER L'ETICHETTATURA ALIMENTARE E OBBLIGATORIETÀ DELLE INFORMAZIONI NUTRIZIONALI

Le etichette poste sugli alimenti devono obbligatoriamente fornire le informazioni nutrizionali, secondo quanto ha stabilito il Parlamento Europeo.

I deputati hanno invece respinto la proposta di introdurre il "metodo a semaforo" per l'indicazione dei valori di sali, grassi e zuccheri nel cibo mentre hanno chiesto l'estensione della menzione del paese d'origine a nuovi alimenti.

Approvando la relazione di Renate Sommer (PPE, DE) per 559 contro 54 con 32 astensioni, i deputati hanno deciso di migliorare la legislazione sulle etichettature alimentari per garantire ai consumatori la possibilità di compiere scelte basate su informazioni precise, evitando però di creare oneri amministrativi e finanziari eccessivi per l'industria alimentare.

Etichettatura nutrizionale obbligatoria

Introdotta l'obbligo di indicare sulle etichette le quantità di grassi, acidi grassi saturi, zuccheri e sale e chiedono inoltre l'aggiunta di proteine, carboidrati, fibre, grassi trans naturali e artificiali.

Per aiutare i consumatori a confrontare le diverse offerte di alimenti, i deputati vogliono anche che l'informazione sugli elementi nutritivi e sulla quantità di energia sia indicata su 100 g o 100 ml e che ne sia assicurata la leggibilità, tenendo conto di criteri come le dimensioni e lo stile dei caratteri.

Estensione dell'obbligatorietà del paese d'origine

I deputati propongono l'estensione dell'etichettatura obbligatoria sul paese d'origine, oggi in vigore per alcuni alimenti come carne, miele e olio d'oliva, a tutti i tipi di carne, pollame, prodotti lattiero-caseari, e altri prodotti a base di un unico ingrediente. L'estensione potrebbe essere sottoposta a una valutazione d'impatto preventiva.

Paese d'origine: norme specifiche per carni e pesce

Per la carne, pollame e pesce, l'etichettatura sul paese d'origine deve essere disposta anche quando sono utilizzati come ingrediente in prodotti alimentari trasformati. In particolare, per quanto riguarda la carne e il pollame, l'indicazione del paese di origine può essere fornita in rapporto ad un unico luogo solo nel caso in cui gli animali siano nati, allevati e macellati nello stesso paese.



Per le carni e i prodotti alimentari contenenti carne, il paese di origine è definito come il paese nel quale l'animale è nato, è stato allevato per la maggior parte della sua vita ed è stato macellato.

Qualora si tratti di luoghi diversi, quando si fa riferimento al "paese di origine", devono essere indicati tutti e tre i luoghi. Nel caso si tratti di carne da macellazione senza stordimento, secondo alcune tradizioni religiose, l'etichettatura deve precisarlo.

No al "metodo a semaforo"

Metodo semplice o semplicistico? Una forte maggioranza dei deputati ha respinto la proposta dei gruppi S&D, Verdi/ALE e GUE di introdurre il "metodo a semaforo" per indicare con simboli colorati di verde, ambra e rosso la quantità relativa di energia, di grassi, di zucchero, etc. contenuta nel prodotto alimentare.

Si al controllo sui profili nutrizionali

Per un solo voto, i deputati hanno deciso di non seguire la raccomandazione della commissione ambiente e salute e di non modificare la legislazione esistente che prevede che sia l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) a stabilire la veridicità dei cosiddetti "profili nutrizionali".

I deputati hanno, infatti, ritenuto che "si sostiene che il consumo di alcuni prodotti immessi sul mercato alimentare (ad esempio i fiocchi di cereali) comporti a lungo andare un dimagrimento. I consumatori possono essere tratti in inganno se tali indicazioni vengono apposte su un prodotto per questioni commerciali".

Esenzione per bevande alcoliche

I deputati hanno inoltre sostenuto l'esenzione dall'etichettatura nutrizionale obbligatoria per le bevande alcoliche, con l'eccezione di quelle miste, i cosiddetti "alcopops", specificamente rivolti a un pubblico giovanile, che devono essere chiaramente separati dalle bevande rinfrescanti nei punti di vendita.

Entrata in vigore

Non si prevede un accordo rapido col Consiglio ed è quindi probabile che il testo ritorni al Parlamento per una seconda lettura. Una volta che la legislazione sarà adottata, l'industria alimentare avrà tre anni per adattarsi alle nuove regole. Le imprese di minori dimensioni, con meno di 100 lavoratori e un fatturato annuo sotto i 5 milioni di euro, potranno invece beneficiare di un periodo di 5 anni. Infine, i deputati vogliono che le imprese che confezionano gli alimenti artigianalmente siano escluse dalle nuove regole.



PROROGA SISTRI

Con il decreto ministeriale 9 luglio 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 161 del 13 luglio, i termini per l'avvio della nuova procedura di tracciamento digitale del ciclo dei rifiuti sono posticipati al 1° ottobre 2010.

Il nuovo termine equipara tutte le aziende e i soggetti interessati da Sistri: in sostanza, colpo di spugna sul decollo in due fasi (13 luglio per le aziende più grandi, 12 agosto per le imprese più piccole e per i destinatari a iscrizione volontaria), con partenza unificata il primo giorno di ottobre.

Allo stesso tempo, il provvedimento dell'Ambiente proroga anche la data per le procedure di ritiro delle chiavette Usb e per l'installazione delle black box, cioè dei dispositivi necessari per la funzionalità di Sistri; il nuovo termine, che cade il 12 settembre, solleva prelessità tra le organizzazioni imprenditoriali, secondo cui meno di tre settimane per il "collaudo" delle nuove procedure - anche in relazione alle impegnative sanzioni previste per i ritardatari ed al periodo feriale - sono un periodo troppo breve.

I nuovi software di gestione dei rifiuti, tra l'altro, dovranno interagire e interfacciarsi con quelli già presenti nelle aziende per la gestione amministrativa, fiscale e commerciale, un problema operativo in più per i destinatari della "rivoluzione" del ciclo dei rifiuti.

Ma le novità del decreto dell'Ambiente - composto da 10 articoli - sono anche sostanziali.

L'articolo 3, per esempio, obbliga all'iscrizione all'Albo e all'utilizzo di Sistri anche tutti i comuni della Campania che effettuano la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani, una eccezione territoriale "mirata".

Così come mirata è l'esenzione (articolo 6) dall'iscrizione per le «unità locali» che si occupano di rifiuti per conto dei comuni di riferimento: se hanno meno di 10 addetti, anche a prescindere dal numero di abitanti del comune, gli adempimenti (trasmissione dati) finiscono a carico del comune stesso.

L'esenzione riguarda esplicitamente anche le associazioni senza scopo di lucro, una previsione per far rientrare le numerose Onlus impegnate in questo particolare settore.



Novità importanti, anche per le imprese (agricole comprese) che raccolgono e trasportano i propri rifiuti pericolosi (massimo 4 tonnellate all'anno, 20 se di "non pericolosi"); in questi casi la compilazione del registro cronologico mensile (o trimestrale secondo i casi) può essere effettuata da associazioni imprenditoriali – anche attraverso loro società – ma solo se queste rientrano nei nuovi parametri di riconoscimento: le associazioni di categoria ammesse devono avere carattere («rappresentatività») nazionale ed essere presenti nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

La norma serve a neutralizzare consorzi e micro-associazioni nati con la mera finalità di sgravare gli associati dagli adempimenti Sistri.

E sempre in tema di definizioni, l'articolo 9 del decreto indica il criterio per calcolare i dipendenti delle aziende (con il quale vengono classificati i soggetti Sistri): sono tutti gli addetti anche part time e pure lavoratori indipendenti, fino agli stagionali.

ISTAT - I CONSUMI DELLE FAMIGLIE (anno 2008)

Publicato per il 2010 il volume che riporta i principali risultati dell'indagine sui consumi delle famiglie condotta nel 2008 su un campione di circa 24 mila famiglie. L'indagine, che rileva le spese familiari per consumi, consente di descrivere, analizzare ed interpretare i comportamenti di spesa delle famiglie residenti in Italia.

La pubblicazione fornisce informazioni oltre che sul livello e sulla struttura della spesa mensile, anche sulle caratteristiche delle famiglie, delle persone che le compongono, sulle loro condizioni abitative e abitudini di spesa

Sono inoltre riportate le metodologie adottate nel processo produttivo e le tavole riguardanti la spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia a differenti livelli di dettaglio: per gruppi e categorie di spesa, secondo la ripartizione geografica e la regione di residenza della famiglia, la condizione e posizione professionale della persona di riferimento e le caratteristiche familiari (numero di componenti e tipologia familiare).



ISTITUITO L'ASSESSORATO ALLA SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

Novità nella Giunta Regionale della Lombardia. Per la prima volta viene istituito un assessorato alla semplificazione e alla digitalizzazione, affidato a Carlo Maccari.

Alla direzione dell'Assessorato è stato chiamato il Dott. Paolo Mora, già direttore dell'Assessorato al Commercio. Tra i primi atti del nuovo assessore un incontro di coordinamento con il Dipartimento Attività Produttive di ANCI Lombardia, in cui è stata auspicata la creazione di un Assessorato alla Semplificazione in tutti i comuni lombardi.

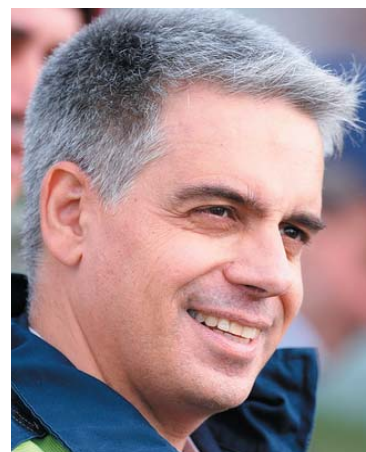
NUOVI INCARICHI E NUOVE COMPETENZE PER L'ASSESSORATO AL COMMERCIO

Cambio della guardia e delle competenze in Regione Lombardia.

L'Assessorato al Commercio è stato affidato a Stefano Maullu, già Assessore alla Protezione Civile nella giunta precedente. Modificate anche le competenze: al Commercio, Fiere e Carburanti sono stati aggiunti il Turismo ed i Servizi.

Sparisce invece l'Assessorato all'Artigianato, le cui competenze sono state accorpate all'Industria.

Alla direzione dell'Assessorato al Commercio è stato nominato l'Avv. Giuseppe Pannuti, già dirigente del Commercio del Comune di Milano.





MILANO: DOPO UN ITER INFINITO, ADOTTATO IL PGT

Nella notte del 13 Luglio, al termine di una seduta fiume del Consiglio Comunale e dopo mesi di discussione, oltre mille emendamenti esaminati e una serie di "stop and go" che hanno fatto temere che non si riuscisse ad arrivare nei tempi previsti dalla Legge, si è conclusa la prima tappa dell'iter del Piano di Governo del Territorio, con l'adozione a maggioranza del Piano.

Ora il piano è in fase di pubblicazione, nel mese di ottobre tutti i cittadini e le imprese interessate potranno presentare le proprie osservazioni, che il Consiglio dovrà discutere una per una entro la metà di febbraio, prima della scadenza del Consiglio Comunale.

Le valutazioni sono nettamente opposte da parte della maggioranza e dell'opposizione, che pur non temendo la propria valutazione negativa, ha rinunciato all'ostruzionismo riuscendo a "portare a casa" parecchie modifiche e "miglioramenti", secondo il proprio punto di vista.

La maggioranza, per bocca del Sindaco Moratti e dell'Assessore Masseroli ha affidato le proprie valutazioni ad un comunicato stampa in cui si dice che:

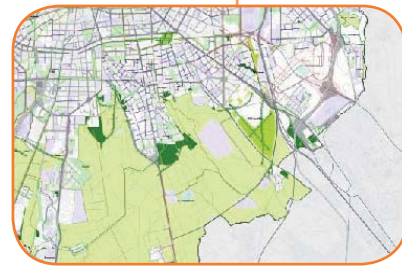
«Il PGT sarà in grado di far crescere il capoluogo lombardo creando nuovi standard qualitativi di vita.

"Grazie al Piano – ha continuato il sindaco Moratti - i legittimi diritti edificatori dei privati saranno riconosciuti e armonizzati con i superiori diritti pubblici. Un futuro in cui il verde tornerà a essere una caratteristica della città".

Tre i pilasti di questo importante documento: più verde, che raddoppierà da qui al 2030 da 21 milioni a 50 milioni di metri quadri, più trasporto pubblico, che ogni cittadino avrà a disposizione a non più di 500 metri di distanza dalla propria abitazione, più servizi, a 10 minuti al massimo da casa.

Con il Pgt lo sviluppo urbanistico sarà sempre collegato ai servizi.

"E' un piano – ha sottolineato il sindaco – in cui l'interesse pubblico è prevalente e che consentirà di non consumare ma di rigenerare il suolo pubblico".



Un intervento in cui, il primo cittadino, ha dato grande merito di coerenza e coesione alla maggioranza – "che ha saputo fare la maggioranza" – e dove non è mancato un ringraziamento anche all'opposizione, "non tutta, ma quasi tutta è stata capace di dialogare, anche se ha scelto di non votare a favore".

Il Piano di Governo del Territorio, adottato la scorsa notte dal Consiglio, andrà a sostituire il vecchio Piano Regolatore Generale. E' un progetto innovativo che traccia le linee guida dello sviluppo e della trasformazione della città. Un documento che ripensa l'area urbana, creando nuove condizioni di vivibilità e accrescendone l'attrattività.

Una visione del futuro sostenuta da un sistema di regole. Questi i concetti chiave del documento adottato dalla Giunta: il suolo rigenerato dal nuovo Piano verrà riqualificato a verde, infrastrutture e servizi.

Milano quindi sarà una metropoli sempre più verde, con grandi parchi e giardini accoglienti, boulevard e viali dove passeggiare, anche grazie alla riconversione degli scali ferroviari e delle ex caserme. Nel 2030 Milano avrà 116 parchi con una superficie totale a verde superiore ad un terzo dell'intero territorio cittadino.

Milano sarà dotata di una nuova rete di trasporto pubblico di livello europeo, multimodale e attenta alla ciclabilità e dove ogni abitazione avrà una fermata di metropolitana entro 500 metri con servizi alla persona più accessibili e diffusi.

Nel 2030 Milano avrà 259 stazioni distribuite in 11 linee metropolitane anche di superficie, oltre ad un potenziato sistema di passante ferroviario e la circle line.

Milano si arricchirà di servizi e spazi da vivere incentivando e sostenendo chi investe per dare servizi a chi abita la città. Obiettivo del Piano sarà la raggiungibilità a piedi di qualsiasi servizio locale in non più di 10 minuti.

Una città tascabile pronta ad essere vissuta quartiere per quartiere.

Particolare attenzione sarà inoltre dedicata:

- alla realizzazione di 30.000 nuovi alloggi in città di housing sociale;
- alla riconversione del patrimonio edilizio esistente incentivando la costruzione in classe A;



- alla tutela del centro storico e delle aree di rilevanza paesaggistica e architettonica (QT8, Villaggio dei giornalisti, ecc.);
- al sostegno delle piccole e medie imprese insediate nel territorio milanese, dal negozio di vicinato alle realtà artigianali e produttive».

Opposta la valutazione espressa nel comunicato stampa congiunto di tutta l'opposizione:

«Il nostro giudizio sul Piano di Governo del Territorio, dopo mesi di confronto duro e aspro in consiglio comunale, non cambia e resta fortemente critico. Per questo il nostro voto all'adozione è contrario.

Riteniamo infatti che permangano alcune pericolose ambiguità in relazione alle modalità di applicazione della "perequazione", alla generazione di diritti edificatori ottenuti grazie alle proprietà presenti nel Parco Sud e rispetto all'impatto complessivo della "cementificazione" su tutta la città.

Inoltre, come abbiamo sottolineato dal primo giorno di consiglio, non vi è alcuna vera politica realizzata sull'area metropolitana.

Il Piano era ed è colpevolmente "concentrato" esclusivamente sulla città e non su di un'area più vasta ed è colpevolmente elusivo sul nodo dell'EXPO.

Infine si evince dalla sua lettura una visione del ruolo del "pubblico" troppo debole e complessivamente subalterna agli interessi privati.

Nel sottolineare questi punti critici non possiamo però che rivendicare i passi avanti compiuti dal Piano grazie al lavoro combattivo delle opposizioni.

In particolare ricordiamo che:

- è stata sancita l'obbligatorietà di realizzazione di una quota pari al 35% di abitazioni in housing sociale (edilizia sociale, affitto moderato, etc.) negli ambiti di trasformazione, negli scali ferroviari etc;
- si è registrata la riduzione di tre milioni di metri cubi della quantità di cemento ipotizzata nei diversi ambiti di trasformazione;



- si è ottenuto il raddoppio del verde programmato negli ambiti di trasformazione e negli scali ferroviari (il verde passa da 1.5 a 3 milioni di mq e si verificherà la realizzazione presso lo Scalo Farini di un grande parco compatto più vasto del Parco Sempione);
- è stato nei fatti "affossato" il Tunnel Rho Expo-Linate e si è provveduto a rafforzare il vincolo riguardante la necessità di investire le risorse derivanti dalle operazioni relative agli scali ferroviari nella direzione del potenziamento della Circle Line;
- è stato introdotto un sistema di incentivi che premia chi mantiene la produzione e il lavoro nella città di Milano;
- si è rafforzato il principio del risparmio energetico nelle nuove costruzioni

Inoltre, nell'ambito del confronto sul Piano, è stata sancita la posizione chiara del Comune rispetto al Parco Sud: non si potrà costruire in quella che è ritenuta una risorsa per la città ed è stato diminuito l'indice generato all'esterno del Parco (da 0,20 a 0,15).

A questo punto, attraverso lo strumento delle osservazioni, la parola passa ai milanesi.

Per quel che ci riguarda proseguiremo nel nostro lavoro, in attesa che il provvedimento torni in aula per l'approvazione (e la discussione delle osservazioni) per accompagnare criticamente un provvedimento che rischia, se non viene corretto drasticamente in modo ulteriore, di rappresentare una grande occasione persa per la città».

Il testo del PGT adottato, integrato con le osservazioni accolte, sarà consultabile sul sito del Comune di Milano nei prossimi mesi.

La Documentazione attualmente disponibile si trova sul sito: www.milanoperscelta.it



VIMERCATE: ADOTTATO IL NUOVO PGT. PRASSICOOP FIRMA LE NORME SUL COMMERCIO

Il comune di Vimercate in data 23.06.2010 ha adottato il nuovo Piano di Governo del Territorio.

Gli aspetti di urbanistica commerciale e il tema dello sviluppo e della localizzazione delle attività afferenti il settore del commercio sono stati elaborati da PRASSICOOP attraverso l'utilizzo di un meccanismo innovativo, che parte dalla constatazione dell'inadeguatezza degli strumenti tradizionali basati sul concetto di "zoning".

Tale "inadeguatezza" è dovuta a due motivi fondamentali:

- a. il commercio si distribuisce naturalmente per assi, punti o poli, e non per aree territoriali estese, quindi non si presta ad essere regolamentato con meccanismi che fissano disposizioni uniformi per zone omogenee;
- b. lo zoning tende a raggruppare territorialmente funzioni tendenzialmente omogenee, mentre il commercio tende a prosperare in situazioni di mescolanza di funzioni diverse (si noti come i centri commerciali, che sembravano nati per realizzare delle concentrazioni commerciali omogenee, si stiano sempre più trasformando in strutture polifunzionali integrate).

Il PGT di Vimercate affronta le tematiche della pianificazione del commercio partendo dall'analisi della realtà commerciale locale per individuarne le caratteristiche distributive in rapporto al territorio definendo veri e propri "sistemi commerciali", che innervano la struttura distributiva presente, in alternativa ad una distribuzione pressoché casuale rispetto all'urbanizzato.

Le scelte strategiche adottate hanno avuto alla base delle analisi puntuali sulla rete commerciale esistente che hanno fatto emergere le caratteristiche strutturali e sistemiche del commercio locale.

L'approccio seguito per trattare le tematiche relative allo sviluppo delle attività commerciali è di tipo olistico.

Infatti l'area economica presa in considerazione comprende oltre che il settore del commercio in senso stretto, anche tutte le attività che hanno un impatto sul territorio analogo a quello del commercio



(pubblici esercizi produzione di alimenti con consumo diretto sul posto, trattenimento e attività, "paracommerciali"), e le politiche di intervento non si limitano alla semplice regolamentazione di che cosa è consentito o vietato in ogni porzione del territorio, ma prevedono interventi tesi a creare le condizioni ottimali di funzionamento delle attività, nonché politiche di stimolo e di incentivazione.

L'analisi dell'effettiva localizzazione delle strutture commerciali e paracommerciali sul territorio ha evidenziato di fatto un modello distributivo basato sulla presenza di SISTEMI COMMERCIALI (raggruppamenti di attività commerciali in insiemi programmati o spontanei di consistenza sufficiente a determinare effetti di sinergia e richiamo), in qualche modo organizzati e coerenti e di esercizi esterni ai sistemi commerciali stessi.

Il piano si pone, quindi, l'obiettivo di razionalizzare la crescita e soprattutto la riqualificazione sostenibile del comparto commerciale valorizzando ed incentivando il più possibile la collocazione delle attività all'interno dei sistemi commerciali, prevedendo gli insediamenti esterni ai sistemi commerciali più che altro come un'eccezione di cui prendere atto laddove esistenti (garantendo, ovviamente, i diritti acquisiti) e consentendo nuovi insediamenti solo in particolari condizioni limite o comunque atipiche.

Le strategie del PGT di Vimercate si possono così sintetizzare:

- 1) Regolamentazione omogenea del commercio e delle attività assimilate: allo scopo di favorire il massimo "mixite" di funzioni lungo gli assi commerciali, tutte le attività che presentano un impatto sul territorio simile a quello del commercio vengono trattate come attività assimilate e, pertanto, assoggettate a norme analoghe a quelle delle attività commerciali vere e proprie, in modo tale da consentire l'espressione massima di sinergie e rendere quanto più agevole possibile l'avvicendamento. Vengono pertanto regolamentate le attività commerciali, paracommerciali, d'ingrosso e somministrazione di alimenti;

- 2) Individuazione della struttura commerciale, sia esistente che futura, sul territorio: al fine della collocazione delle attività commerciali ed assimilate, il territorio comunale è stato articolato in:





a) **AREE D'INSEDIAMENTO COMMERCIALE**, ovvero, parti del territorio a destinazione prevalentemente residenziale o specificamente commerciale/direzionale, nonché i piccoli lotti produttivi interclusi in aree residenziali, in cui la presenza delle attività commerciali costituisce una destinazione d'uso prevalente o compatibile, che concorre a caratterizzare la qualità urbana. All'interno di tali aree sono individuati i vari sistemi commerciali.

In Vimercate l'analisi ha evidenziato la presenza di diversi sistemi commerciali e di una limitata quantità di attività esterne ai sistemi commerciali stessi. In linea di massima la strutturazione dei sistemi commerciali è stata definita come segue:

- sistemi commerciali lineari: vie centrali (caratterizzati prevalentemente da un edificato con fronti continui su strada che presentano una notevole densità e continuità del tessuto commerciale e paracommerciale, prevalentemente costituito da attività di vicinato) e assi di attraversamento o di penetrazione (caratterizzati dalla presenza lungo l'asse stradale, o i suoi eventuali controviali, di un tessuto edilizio a destinazione industriale o residenziale misto con presenza, anche discontinua, di attività commerciali o assimilate di vicinato o media struttura);
- sistemi commerciali areali: programmi (per grandi strutture di vendita, per medie strutture di vendita superiori a 1.500 mq, per medie strutture di vendita superiori a 900 mq, funzionali ad insediamenti specializzati, aree mercatali) e consolidati o spontanei (addensamenti commerciali che aggregati hanno una superficie di vendita superiore a 250 mq).

b) **AREE TENDENZIALMENTE NON COMMERCIALI**, ovvero, parti del territorio in cui la presenza di attività commerciali è di scarsa rilevanza ed incoerente con le destinazioni prevalenti esistenti (aree produttive, terziarie, agricole, a destinazione pubblica, per servizi tecnologici, ad eccezione delle porzioni ricadenti nelle aree di insediamento commerciale, lotti residenziali interclusi). In dette aree, l'attività commerciale è soggetta a consistenti restrizioni funzionali: non è ammessa come destinazione prevalente, ma solo come destinazione compatibile, con specifiche precisazioni e limitazioni.



3) Predisposizione di regole di collocazione delle attività commerciali in rapporto ai sistemi commerciali, piuttosto che alla generale appartenenza ad un determinato tipo di zona urbanistica;

4) Individuazione e riqualificazione dei centri commerciali naturali, nella logica d'individuazione di un Distretto Urbano del Commercio in cui avviare un'esperienza di town center management;

5) Completamento dei programmi di inserimento di grandi e medie strutture, senza individuare ulteriori significative aree di insediamento per tali tipi di attività rispetto a quelle già indicate nel PRG vigente;

6) Definizione, in sede di piano dei servizi, degli standard, anche di tipo qualitativo, da richiedersi in maniera differenziata a seconda delle tipologie di destinazioni d'uso commerciali ed assimilate. Fissazione dei livelli massimi di monetizzazione o collocazione all'esterno dell'area di intervento degli standard in funzione delle tipologie di destinazione d'uso e dei diversi sistemi commerciali;

7) Possibilità d'inserimento, in alcune aree destinate a servizi di interesse generale, di piccole attività commerciali o paracommerciali. In alcuni casi tali attività potranno essere limitate ai servizi di ristoro, strettamente integrati o correlati con i servizi pubblici in oggetto;

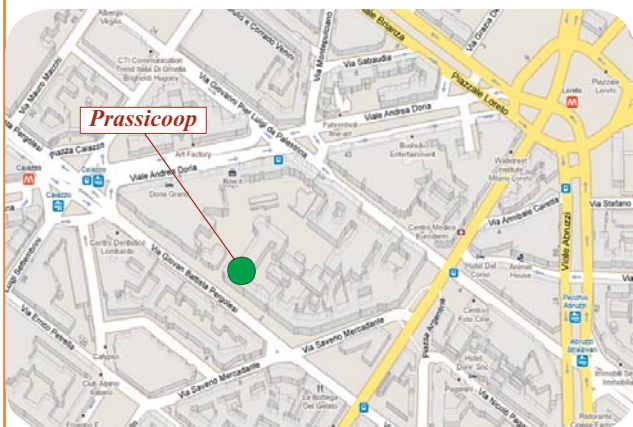
8) Individuazione delle modalità di perseguimento degli obiettivi fissati dal Programma Regionale di Sviluppo del Settore Commerciale, con riferimento all'ambito di addensamento metropolitano cui Vimercate appartiene;

Gli elaborati relativi al PGT possono essere consultabili sul sito Prassicoop, per quanto riguarda la componente commerciale.

>> [VAI AL SITO](#)

NUOVA SEDE PRASSICOOP

Da settembre Prassicoop si trasferirà nella nuova sede di via Pergolesi 8 a Milano. La nuova sede è in una posizione più centrale e prestigiosa, in una traversa di Corso Buenos Aires, tra la stazione della MM di Loreto (Linea 1 e 2) e quella di Caiazza (Linea 2).



La nuova sede, di dimensione doppia rispetto a quella attuale, avrà al suo interno una moderna sala convegni, che ci consentirà di tenere i nostri soliti corsi (oltre ad una serie di nuove offerte formative) direttamente all'interno dei nostri uffici anziché in alberghi o altre sedi. Il primo corso si svolgerà il 22 settembre ed avrà come tema il nuovo regolamento dello sportello unico.

Un'altra grande novità è la nascita della "Fucina delle idee". Insieme a Prassicoop, nei nuovi uffici saranno presenti altri studi professionali e società di consulenza, che ci consentiranno di ampliare notevolmente il pacchetto di competenze e di servizi messo a disposizione dei nostri clienti. Nel prossimo numero di Prassitele tutte le novità sulla nuova sede.

Il trasloco avverrà durante il mese di agosto, ma gli uffici saranno comunque funzionanti per tutto il mese tranne la settimana dal 7 al 15 agosto.

NOVITÀ DEL SITO PRASSICOOP

A fine luglio il nostro sito ha superato i 349.300 contatti e raggiunto e 1.397 utenti registrati. Completamente rinnovata e aggiornata la pagina sui pubblici esercizi.

Hanno collaborato a questo numero:

Francesca Aimetti
Renato Cavalli
Patrizia Grisi
Roberto Muraca
Gianni Pantoli

English Summary:

- Development is something different;

EUROPEAN UNION

- New rules for food products labeling;

ITALY

- SISTRI system to trace waste materials postponed;
- ISTAT statistics on 2008 consumption;

REGIONS

Lombardy

- New regional department for simplification;
- New management and competences for the regional department for commerce;
- Milano: after a long trip, the City Council adopts the new master plan;
- Vimercate: the City Council adopts the new master plan with commercial rules written by Prassicoop;

PRASSICOOP

- Prassicoop moves to a new office;
- Prassicoop site news.

n°
115

Giu/Lug 10

Prassitele

newsletter Prassicoop
su commercio,
servizi ed Enti Locali